A98 - Cecchi 1990, pp. 189-190, n. 98 - busta n. 1089/2, 6300123

Francesco Datini a Margherita, Firenze 19.04.1397 (Prato)

Al nome di Dio, a d 19 d'aprile 1397.

Per Arghomento n'ebbi una tua: rispondo apresso a' bisogni. Delle scritture e della zana, non altro a dire; e simile, della chavala di Franciescho Bonsignori: avete fatto bene a menarla a chasa mona Bartola.

Piacemi abia ricieuto uno leghato, e in che erano le dette chose che ttu di', si che ist bene.

Degl'Uficiali dell'Abondanza che mi feciono richiedere a pena di f 25, perch porto loro i' e trenta mogia di grano, non vero, ma dite loro che ssi faciono dare qualche chiareza di ci, e voi proverete loro che io no ne chonperai pure venti mogia, e del chontinovo sono istato chon quaranta persone, s che pensino quanto io n'e loghoro, e quello ch'i' qua mandato a' miei chonpagni, e per la prima mi d quanto i poi seguto cho lloro.

Per questa non dico altro. &AAre'vi&I mandato i bichieri, e non si pu per ora. Idio vi guardi.

per Franciescho di Marcho, in Firenze.

Mona Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Prato.